

# Vita migliore, il Diario che educa e diverte

**UNDICESIMA EDIZIONE.** Nella parrocchia Ss. Bartolomea e Vincenza

Nel 2002 coinvolse trecento giovani bresciani oggi i ragazzi sono diventati tredicimila in tutta Italia

**Federica Pizzuto**

Si misura con l'entusiasmo dei giovani il successo del progetto «Diario per una vita migliore». Gli studenti che ieri mattina, nella sala dell'oratorio della parrocchia Sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa, hanno preso parte alla presentazione del progetto, dando il via all'undicesima edizione, hanno espresso il loro apprezzamento attraverso i lunghi applausi, il coinvolgimento attivo durante gli intramezzi musicali, il silenzio durante l'ascolto delle esperienze altrui. Loro, gli studenti, sono i protagonisti del diario: sono coloro che l'hanno realizzato in passato e sono coloro a cui è destinato in futuro. La loro opinione e il loro attivismo sono parte dell'intera iniziativa che, nei dieci anni in cui il progetto si è notevolmente ampliato, ha dimostrato di possedere molteplici aspetti educativi e formativi.

La presentazione dell'attività cui il progetto ha dato vita è iniziata dalle esperienze personali di alcuni dei giovani che hanno collaborato alla sua realizzazione: da Leonardo Fierro, studente diciottenne dell'Istituto «Castelli», che ha zittito

tutti con il toccante racconto della perdita del padre, a Simona Pilato, laureanda in Giurisprudenza a Reggio Calabria, che, citando Falcone, Borsellino e Gratteri ha parlato del concetto di legalità. E forse all'esempio di Falcone e Borsellino ha voluto riferirsi il vicequestore vicario Emanuele Ricifari: «L'esempio è lo strumento più potente e utile all'educazione» ha detto, prima di sottolineare come siano mutate le funzioni e l'immagine della Polizia di Stato dagli anni Settanta a oggi: «Oggi la funzione di un agente di polizia è anche prevenire, non soltanto punire».

Il progetto del Diario, che nel 2002 coinvolgeva 300 ragazzi bresciani e oggi ne coinvolge oltre tredicimila sull'intero territorio nazionale, è stato possibile grazie alla collaborazione con Provincia e Comune, Università Cattolica e Accademia di Belle Arti SantaGiulia. Alcuni studenti provenienti da tali istituti di formazione, e che hanno partecipato al progetto del Diario, hanno presentato ieri mattina il loro lavoro, esortando i giovani in sala a rendersi sempre più parte attiva.

«I SOGNI NEL CASSETTO fanno la muffa», hanno detto Elisa Cuni e Cristina Gheda, laureande in Grafica e Comunicazione all'Accademia Santa Giulia e autrici del progetto

grafico del Diario.

Entrambe hanno messo in evidenza la positività della loro partecipazione al progetto ideato da Domenico Geracitano (collaboratore tecnico capo della Polizia di Stato e presidente dell'associazione «Per una vita migliore»), sottolineando come ciò abbia dato loro l'opportunità di mettere in pratica parte dei loro sogni, ottenendo in cambio gratificazione personale e una bella esperienza di vita.

Tra le possibili vie future che l'associazione «Per una vita migliore» vorrebbe creare, ci sono una web radio fatta dai ragazzi e incentrata sul tema della legalità, e un modello del Diario con la copertina realizzata in tetra pak. Ciò servirebbe ad ampliare ulteriormente il raggio delle attività indirizzate alla formazione dei giovani. ●

**L'entusiasmo di chi ha preso parte attiva al progetto ideato da Domenico Geracitano «I sogni nel cassetto fanno la muffa», hanno detto Elisa Cuni e Cristina Gheda**



Il Diario nelle mani di alcuni ragazzi durante la presentazione FOTOLIVE

